IV) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

Si premette che, in data 14 aprile 2022, il Collegio dei Revisori dei Conti, operante in regime di *prorogatio*, ha ricevuto il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2021, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Nei giorni successivi ha eseguito le verifiche di rito, in base ad indagini campionarie e richiedendo documentazione ed informazioni di dettaglio, in merito a singole poste patrimoniali ed economiche.

In esito a tali verifiche, il Collegio rilascia la seguente relazione.

***

La gestione dell'esercizio 2021 dell'Agenzia delle Entrate si chiude con un avanzo di **506.816.121,81 euro** ed è sinteticamente rappresentata nelle seguenti risultanze patrimoniali e reddituali:

(Valori in euro)

Situazione Patrimoniale	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Attivo	**3.105.854.737**	**3.595.659.786**
Passivo	**3.105.854.737**	**3.595.659.786**
di cui Patrimonio Netto	**556.025.129**	**797.585.906**
di cui Riserve	49.209.007	49.209.007
di cui Utile dell'esercizio	506.816.122	748.376.899

(Valori in euro)

Conto Economico	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Valore della produzione	3.359.581.673	3.840.722.861
Costi della produzione	2.763.237.984	2.997.689.546
Differenza tra valore e costi della produzione	**596.343.690**	**843.033.316**
Proventi e oneri finanziari	1.052	2.987
Risultato prima delle imposte	596.344.742	843.036.303
Imposte sul reddito dell'esercizio	89.528.620	94.659.404
Utile dell'esercizio	**506.816.122**	**748.376.899**

Gli impegni, le garanzie e le altre passività potenziali, in base alle modifiche apportate alle disposizioni del Codice Civile dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, attuativo della direttiva europea n. 2013/34/UE, vengono rappresentati in Nota Integrativa per l'ammontare complessivo di 27.004.314.466 euro per il 2021, rispetto all'importo di 15.130.413.348 euro per il 2020.

Come più dettagliatamente specificato nella Nota Integrativa, i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica e ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), adattati ed integrati, ove applicabili, con i Principi Contabili per il bilancio di previsione e il rendiconto generale degli Enti pubblici istituzionali redatti dalla Commissione di cui al D.M. 21 ottobre 2000 nonché ai principi contabili previsti dall'art. 2, comma 2 del D.Lgs. n. 91/2011 ed esplicitati nell'allegato 1 della medesima norma.

Inoltre, il bilancio è stato redatto nel rispetto delle disposizioni del D.M. 27 marzo 2013, emanato in attuazione del citato D.Lgs. n. 91/2011.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 5, comma 3, lettere a) e b) del citato D.M. 27 marzo 2013, tra gli altri, sono stati allegati al bilancio d'esercizio i seguenti documenti:

- il conto consuntivo in termini di cassa;
- il rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Sulla base delle verifiche campionarie effettuate, le risultanze delle registrazioni, integrate dalle scritture di rettifica e assestamento, risultano coerenti con la Situazione Patrimoniale, con il Conto Economico e con il Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2021 e con quanto illustrato nella Nota Integrativa; tali documenti risultano redatti in conformità alle prescrizioni del Codice Civile.

Il Collegio ha altresì acquisito informazioni in merito all'andamento della gestione nei suoi molteplici aspetti e ai principali accadimenti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio partecipando alle riunioni del Comitato di Gestione.

Con particolare riferimento alle attività poste in essere dall'Agenzia delle Entrate a seguito dell'emergenza epidemiologica COVID-19 e della normativa conseguentemente emanata l'Agenzia ha effettuato, sulla base delle risultanze disponibili e degli scenari di volta in volta allo stato ipotizzabili, valutazioni per preservare e realizzare la propria operatività in continuità. Alla luce di tali analisi e delle misure operative messe in pratica, per quanto riferitoci, non sono state verificate situazioni di incertezza.

Nella Nota Integrativa sono riportate, inoltre, informazioni sulla gestione effettuata nel corso dell'esercizio 2021, per la quale l'assegnazione per l'Agenzia delle Entrate – determinata nella Legge di Bilancio n. 178 del 30 dicembre 2020 e nel Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di ripartizione in capitoli del 30 dicembre 2020 – risulta pari a complessivi 3.051 milioni di euro.

Analisi di singole voci di bilancio

Il Collegio ha condotto la propria analisi "a campione", soffermandosi in particolare su alcune voci di bilancio di seguito riepilogate.

Crediti finanziari, commerciali e diversi

I crediti finanziari, commerciali e diversi, pari a 195.480 mila euro circa, sono rappresentati in bilancio al valore di presunto realizzo, rettificando il valore nominale di iscrizione tramite un fondo di svalutazione appositamente stanziato per le perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste.

Gli importi più consistenti riguardano anticipazioni erogate a favore di SOGEI per spese correnti (88.679 mila euro) e per spese per investimenti (16.308 mila euro), oltre che per progetto "Tessera Sanitaria" (3.168 mila euro).

Al riguardo, si rappresenta che l'art. 2426 c.c., comma 1, numero 8), prescrive che i crediti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo; l'Agenzia ha espressamente rappresentato nei criteri di valutazione che il citato criterio del costo ammortizzato, e della connessa attualizzazione, non si è reso applicabile nel bilancio dell'Agenzia in quanto:

- per i crediti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio, l'Agenzia si è avvalsa delle disposizioni di prima applicazione di

cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 139/2015 che consente di non applicare detto criterio;

- per i crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 tale criterio non ha trovato applicazione poiché, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 15 ai paragrafi 33 e 35, nonché dal punto n. 3 della sezione "Motivazioni alla base delle decisioni assunte", gli effetti di una eventuale adozione sarebbero risultati irrilevanti in quanto trattasi di crediti a breve termine e non vi sono stati costi di transazione, premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione o ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza.

Con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie, complessivamente pari a circa 74 milioni di euro, il Collegio rileva come le stesse siano riferibili al credito di finanziamento infruttifero sorto, nel corso del 2017, nei confronti del nuovo ente Agenzia delle entrate – Riscossione, a seguito dello scioglimento delle società del Gruppo Equitalia e del conseguente annullamento degli strumenti finanziari emessi da Equitalia S.p.A., il Collegio prende atto che, nelle more della definizione del piano di rientro, l'Agenzia si è impegnata a non esigere il rimborso del credito in oggetto fino al 31 dicembre 2022, fatto salvo il caso di necessità che si dovesse manifestare nel corso del periodo indicato.

Il Collegio evidenzia che i crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze trovano esplicitazione negli allegati 2 e 2-*bis* al bilancio.

Il Collegio raccomanda sia un attento monitoraggio delle posizioni creditorie ai fini della relativa riscossione sia l'attuazione delle attività funzionali ad evitare la prescrizione delle stesse.

Fondo rischi per cause e controversie in corso

Gli accantonamenti al fondo rischi per cause e controversie in corso sono stati determinati sulla base delle valutazioni riportate nella Relazione sulla Gestione ed effettuati per adeguare il relativo fondo all'ammontare delle passività potenziali relative al contenzioso civile, amministrativo, tributario e del lavoro.

L'accantonamento per il 2021 è pari a circa 86 milioni di euro, in aumento rispetto all'importo accantonato nell'esercizio precedente (59 milioni di euro).

Il fondo rischi per cause e controversie in corso è stato utilizzato nel 2021 per circa 25 milioni di euro a fronte del pagamento di oneri relativi a contenziosi definiti con esito sfavorevole e per circa 119 milioni di euro a fronte delle sopravvenienze attive rilevate per effetto di contenziosi definiti con esiti favorevoli all'Agenzia; il saldo finale, a seguito dei predetti utilizzi e degli accantonamenti effettuati, è pari a circa 406 milioni di euro (rispetto al valore iniziale di circa 463 milioni di euro).

I risconti passivi ed il finanziamento del Piano Pluriennale degli Investimenti

Il Collegio evidenzia l'ingente importo di risconti passivi, d'ammontare complessivo pari a 1.031 milioni di euro circa.

Il Collegio rileva che l'Agenzia ha finanziato gli investimenti realizzati nell'esercizio con le risorse appostate in contropartita nella voce dei risconti passivi (parte disponibile) degli esercizi precedenti; a fine esercizio, la quota di risconti passivi destinati al finanziamento del piano pluriennale di investimenti 2022-2024 ammonta a circa 683 milioni di euro.

I costi del personale

Con riferimento al costo di produzione, la spesa per salari e stipendi del personale (pari a 1.101 milioni di euro nel 2021) registra un decremento (circa 65 milioni di euro) rispetto a quanto consuntivato nell'esercizio precedente derivante: dall'effetto del *turn over* che ha comportato una riduzione della spesa per stipendi e assegni fissi (circa 72 milioni di euro); dall'aumento dei compensi accessori per straordinari (2 milioni di euro) per effetto della graduale ripresa delle attività lavorative in presenza, soprattutto a seguito dell'emanazione del decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione del 23 settembre 2021; dall'aumento delle indennità variabili per effetto della dinamica di corresponsione dei compensi incentivanti (circa 5 milioni di euro).

Attestazioni del Collegio

Come previsto dall'art. 8, commi 1 e 2 del D.M. 27 marzo 2013, in base alle verifiche effettuate "a campione" su singole poste contabili, il Collegio attesta che:

- ai sensi dell'art. 5, comma 1 del citato D.M., i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità

(O.I.C.) nonché ai principi contabili previsti dall'art. 2, comma 2 del D.Lgs. n. 91/2011 ed esplicitati nell'allegato 1 alla medesima norma;

- ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 3 del citato D.M. sono stati predisposti il conto consuntivo in termini di cassa (art. 9 del citato D.M.), il rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. del 18 settembre 2012 e il rendiconto finanziario in termini di liquidità (art. 6 del citato D.M. 27 marzo 2013), redatto secondo quanto stabilito dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C. 10);
- ai sensi dell'art. 7 del D.M. 27 marzo 2013, a corredo delle altre informazioni previste dal Codice Civile, è stato predisposto un apposito prospetto con evidenza delle finalità della spesa complessiva riferite a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi sulla base degli indirizzi individuati nel D.P.C.M. del 12 dicembre 2012;
- il conto consuntivo redatto in termini di cassa ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D.M. 27 marzo 2013 è coerente, nelle risultanze, con il Rendiconto finanziario di cui all'art. 6 del citato D.M; il conto consuntivo di cassa è redatto secondo il formato e le regole tassonomiche riportati negli allegati al decreto e ripartito relativamente alla spesa, per missioni e programmi e per gruppi COFOG (*Classification of Function of Government*), tenuto conto delle indicazioni operative previste nella nota metodologica alla tassonomia che ne costituisce parte integrante, unitamente ad una nota illustrativa.

Il Collegio ha vigilato sull'attuazione del processo di armonizzazione contabile ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e ne attesta l'adempimento, così come previsto anche dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 13 del 24 marzo 2015.

Come chiarito dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 33 del 20 dicembre 2017, il Collegio ha altresì vigilato circa il rispetto degli obblighi previsti dall'art. 15 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196; al riguardo, l'Agenzia ha provveduto ad inviare, entro i termini di legge, attraverso l'applicativo del tesoro (http://portaleigf.tesoro.it) i dati riclassificati del bilancio consuntivo 2020, del bilancio di previsione/budget 2021 e delle variazioni bilancio di previsione/budget 2021 unitamente alle delibere di approvazione degli stessi.

Il Collegio, anche attraverso l'esame della documentazione e dell'attività svolta, ha verificato l'osservanza da parte dell'Agenzia delle disposizioni legislative che prevedono l'effettuazione delle attività di monitoraggio dei pagamenti delle transazioni commerciali e di certificazione e cessione dei crediti attraverso la Piattaforma dei Crediti Commerciali – di cui al D.L. n. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 e al D.L. n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89 – così come indicato dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 27 del 24 novembre 2014.

Il Collegio ha verificato le attestazioni di cui all'art. 41 del D.L. n. 66/2014, relative all'importo dei pagamenti riguardanti a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, nonché all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

In una apposita sezione (allegato 7) sono stati ampiamenti esposti gli adempimenti effettuati dall'Agenzia in applicazione alle principali disposizioni normative in materia di contenimento della spesa pubblica, comprese le prescrizioni stabilite dall'art. 1, commi da 590 a 598, della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019.

Al riguardo il Collegio, come richiesto dall'art. 1, comma 599, della L. n. 160/2019 ha verificato l'osservanza degli adempimenti derivanti dai sopracitati commi per la parte applicabile all'Agenzia.

In particolare, l'art. 1, commi 591 e 594, della L. n. 160/2019, stabilisce che l'accantonamento di cui al comma 21-*sexies* dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, sia incrementato del 10% e il relativo versamento al Bilancio dello Stato sia effettuato entro il 30 giugno.

Pertanto, nell'esercizio 2021, sono stati accantonati, in un apposito fondo oneri, 18.073.934,12 euro ai fini del riversamento all'entrata del Bilancio dello Stato, da effettuarsi entro il 30 giugno 2022 ai sensi del comma 594.

L'importo accantonato è stato calcolato in misura pari all'1% delle risorse stanziate all'Agenzia con la Legge di Bilancio per l'anno 2010 al netto delle risorse destinate alla copertura delle spese per competenze fisse al personale, così come incrementato in base al citato comma 594.

Per analogo accantonamento, effettuato per l'esercizio 2020, l'Agenzia ha provveduto, in data 26 maggio 2021, ad effettuare il riversamento a valere sul Capo X Capitolo 3422 del Bilancio dello Stato.

Con riguardo al comma 596, relativo ai compensi, i gettoni di presenza e ogni ulteriore emolumento, con esclusione dei rimborsi spese, spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ordinari o straordinari, degli enti e organismi di cui al comma 590, si osserva che non risulta emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, che dovrebbe indicare procedure, criteri, limiti e tariffe in base alle quali sono determinati tali compensi.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento ai propri compiti ha, tra l'altro:

- partecipato, nel corso dell'esercizio 2021, a n. 11 riunioni del Comitato di Gestione;
- svolto i propri adempimenti istituzionali, riunendosi complessivamente n. 14 volte;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- verificato, per quanto di competenza, l'adempimento degli obblighi previsti a carico dell'Agenzia dalle norme di legge, statutarie e regolamentari nonché dalla Convenzione stipulata con il Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Agenzia e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni, tempo per tempo;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati, suggerendo possibili margini di miglioramento;
- espresso parere positivo sulla compatibilità degli accordi sindacali con i vincoli di legge, sulla base della documentazione sottoposta alla propria attenzione.

Il Collegio ha infine riscontrato che:

- gli oneri pluriennali sono stati iscritti in bilancio ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile e sono stati ammortizzati a termini di legge; le nuove spese capitalizzate nell'esercizio ammontano a 87.365 mila euro;

- il Bilancio, così come è stato redatto, è rispondente ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali e dell'attività di vigilanza posta in essere nel corso dell'esercizio;
- nella stesura del progetto di bilancio, l'Agenzia ha rispettato i principi previsti dagli artt. 2423 e 2423-*bis* del Codice Civile.

Infine, con riferimento all'avanzo di esercizio 2020, il relativo importo pari a 748.376.898,89 euro, in data 23 luglio 2021, è stato riversato a valere sul Capitolo 2957 - Capo X, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 358 della L. n. 244/2007.

Il patrimonio netto dell'Agenzia, al 31 dicembre 2021, ammonta a 556.025.128,64 euro, rispetto all'importo di euro 797.585.905,72 euro dell'esercizio 2020; il decremento è riferito, da un lato, all'avanzo dell'esercizio 2021, pari a 506.816.121,81 euro, dall'altro, alla destinazione e al riversamento dell'utile dell'esercizio 2020 come anzi detto.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n. 39/2010, così come modificato dall'art. 10 del D.Lgs. n. 139/2015, a giudizio del Collegio dei Revisori dei Conti, la Relazione sulla Gestione è conforme alle norme di legge e coerente con il bilancio di esercizio dell'Agenzia delle Entrate al 31 dicembre 2021.

Tutto ciò premesso, il Collegio dei Revisori dei Conti esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio ed agli indirizzi che l'Agenzia intende perseguire nel 2022 come esposti nella Relazione sulla Gestione.

In conclusione, il Collegio ringrazia Coloro che hanno fornito il proprio ausilio al regolare svolgimento delle relative attività nel corso del mandato appena terminato e, in particolare, la segreteria tecnica per il supporto sempre tempestivo, e formula i migliori auspici di un buon proseguimento di lavoro al Comitato di Gestione ed al Direttore nonché alle Strutture operative dell'Agenzia, centrali e periferiche, affinché vengano ulteriormente valorizzate le attività dell'Amministrazione, essenziali per il Paese.

Roma, 28 aprile 2022

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Il Presidente	Dott. Pier Paolo Italia
Membro effettivo	Dott. Giuseppe Molinaro
Membro effettivo	Dott. Giovanni Battista Lo Prejato